SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00078801
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	1000078800
OC - OCCETTO	

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica Complesso decorativo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione paesaggio naturalistico con lago e alberi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato

PVCR - Regione

Umbria

PVCP - Provincia

PG

PVCC - Comune

Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCN - Denominazione Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione

spazio viabilistico

NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche interno, piano seminterrato, lato S, sala da pranzo

DE CRONOLOGIA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1824
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Labruzzi Carlo
AUTA - Dati anagrafici	1748/ 1817
AUTH - Sigla per citazione	00000837
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Oddi Baglioni famiglia
CMMD - Data	sec. XIX
CMMC - Circostanza	rinnovamento piano sotterraneo
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZI	IONE
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	diffuse cadute dell'intonaco/ superfici consunte/ indebolito nella cromia
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Paesaggio naturalistico con colline e rilievi, ed un laghetto parzialmente visibile sulla destra a sinistra, due pini mediterranei: sui rami di quel lo in primo piano è impigliato un ampio tendaggio rigato e frangiato.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	La "magnifica stanza da mangiare dipinta da Carlo Labruzzo" che si trova " sotto il pian terreno" viene annoverata tra le attrazioni più rilevanti ne l volantino pubblicitario pubblicato quando la villa,

NSC - Notizie storico-critiche

intorno agli anni '4 0 dell'Ottocento, fu temporaneamente adibita alla ricezione turistica, com e "country house" di grande confort e prestigio. Il Lupattelli, nelle sue "Memorie storiche" in cui riassume, al 1893, la vicenda artistica e storic o-critica della villa corgnesca, riporta integralmente il breve testo pubb licitario; e ricorda anch'egli, tra gli intereventi decorativi sette-ottoc enteschi quello del Labruzzi che, insieme a "Giovanni Monotti perugino ... pinsero nuove sale ed i lunghi corridoi sotterranei". Carlo Labruzzi, ar tista romano di grande fama, fu chiamato nel 1813 a dirigere l'Accademia p erugina, dove portò la sua esperienza di paesaggista già rivolta in direzi one romantica e pre-purista. Nello stesso periodo, anzi dall'anno preceden te, la cattedra di architettura e prospettiva nella stessa accademia era s tata affidata al perugino Giovanni Monotti, formatosi nella pittura di pae saggio proprio presso la scuola del Labruzzi a Roma, e poi specializzatosi nella scenografia e nella pittura prospettica, di cui diede a Perugia app rezzatissimo saggio nella decorazione della sala dei Filedoni a palazzo An tinori a Perugia. L'intervento congiunto dei due accademici presso la Villa del Colle, accre ditato dal Lupattelli, andrebbe eventualmente collocato tra il 1813, anno del trasferimento del Labruzzi a Perugia, e il 1817, data della sua morte. Attualmente nessuna decorazione è visibile nel grande corridoio sotterrane o, mentre rimangono, pur se gravemente danneggiati e alterati, appunto i d ipinti della sala da pranzo estiva: una scenografia avvolgente, che scorre lungo le quattro pareti, includendo gli sportelli dei due armadi a muro, celati nella figurazione. La parete destra ospita al centro un bel camino - su quattro colonnine doriche che sorregono la mostra modanata- di chiare ed eleganti linee neoclassiche, sul quale è illusionisticamente appoggiat o, nella decorazione, un trofeo di di armi con una armatura ed una incudin e in primo piano. La parete si apre poi in un ampio paesaggio collinare af facciato sul lago, e compreso tra i due angoli dove campeggiano a destra u na composizione esotica con una palma tra memorie egizie; a sinistra, due pini marittimi, tra bassi cespugli mediterranei, cui resta impigliato un l embo del grande tendaggio rigonfio e svolazzante che occupa completamente la parete di fondo. Questo grande padiglione rigato, di forte dinamicità a nche per gli effetti luministici dovuti alle due piccole finestre a bocca di lupo confuse tra pieghe e rincalzi, fa da sfondo alla statua di Flora r affigurata, per la metà inferiore, sullo sportello attualmente rimosso dal le sede originaria. Sulle altre due pareti prosegue, purtroppo molto compr omessa e lacunosa, la decorazione con motivi paesistici e vegetali, tra cu i le rovine di una costruzione, che circondano e includono la porta d'acce sso sul corridoio, con grandi conci aggrediti dall'edera. Si tratta di un a tipica decorazione "a bosco", di ispirazione neoclassica, diffusasi sopr attutto nei primi decenni dell'Ottocento: esempi analoghi sono rappresenta ti dalla "sala a bosco" di palazzo Bianchi (1803) o dalle "vedute di paesa ggi" di palazzo Piccolomini-Clementini (1830 ca) a Siena, dove furono atti vi grandi artisti decoratori come, rispettivamente, Luigi Ademollo e Aless andro Maffei; o dalle "Boscherecce" di Villa Sergardi a Catignano, presso Castelnuovo Berardenga, che accolgono, come nella sala della Villa del Col le, memorie egizie insieme ad architetture classiche. Comune, in queste d ecorazioni, l'atmosfera già romantica che racchiude l'illusione di paesagg i e architetture ideali, con un senso nuovo della natura che fu riconosciu to, anche dal Lupattelli, proprio ai paesaggi del Labbruzzi (cfr. Lupattel i A., "Storia della pittura in Perugia", 1895, pp.85 s.).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE ACQT - Tipo acquisizione prelazione SBAAAS PG **ACQN - Nome ACQD** - Data acquisizione 1996 **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG** - Indicazione proprietà Stato generica CDGS - Indicazione NR (recupero pregresso) specifica DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA FTAX - Genere documentazione allegata FTAP - Tipo fotografia b/n SBAPPSAE PG M5453 FTAN - Codice identificativo **BIB - BIBLIOGRAFIA BIBX** - Genere bibliografia specifica **BIBA** - Autore Lupattelli A. BIBD - Anno di edizione 1895 00000093 BIBH - Sigla per citazione BIBN - V., pp., nn. pp. 13ss. **BIB - BIBLIOGRAFIA BIBX** - Genere bibliografia specifica **BIBA** - Autore Canuti F. BIBD - Anno di edizione 1926 00000334 BIBH - Sigla per citazione AD - ACCESSO AI DATI ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI ADSP - Profilo di accesso **ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili **CM - COMPILAZIONE CMP - COMPILAZIONE** CMPD - Data 2002 Cannistrà A. **CMPN - Nome FUR - Funzionario** Abbozzo F. responsabile **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE RVMD - Data** 2006 **RVMN - Nome** ARTPAST/ Tassini A. **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE** AGGD - Data 2006 **AGGN - Nome** ARTPAST/ Tassini A. AGGF - Funzionario NR (recupero pregresso) responsabile

N - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Ricordiamo che nelle "Memorie Storiche" del Lupattelli, che riassumono, al 1893, la vicenda storico-critica e attributiva della villa corgnesca, si fa riferimento agli interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, per gli stucchi, le porte e i caminetti di molte stanze; di Marcello Leopardi, pe r la decorazione della "sala rotonda o Caffeas", ovvero per i già citati d ipinti della Biblioteca; e a quelli, all'inizio del secolo successivo, di Carlo Labruzzi e Giuseppe Menotti relativi, come già trattato, alla sala d a pranzo e ai corridoi del piano sotterraneo.
	souchance.